



γίγνομαι

Divenire

Federica Rossi

a cura di Cristina Gilda Artese

Opening martedì 15 novembre ore 18

Ingresso libero

Sino al 15 dicembre

Gilda Contemporary Art presenta la prima personale milanese di Federica Rossi dal titolo γίγνομαι

Divenire, a cura del direttore artistico della galleria Cristina Gilda Artese.

La ricerca di Federica Rossi si concentra da sempre sulla natura e le origini degli esseri viventi e la loro continua mutazione ed impermanenza, a partire da una indagine quasi a sfondo scientifico della vita e quindi di matrice biologica.

Il legame tra arte e biologia è sempre stato molto forte a partire dai primordi della nostra storia, ed in particolare nella contingenza contemporanea la pratica artistica sovente si è identificata con la vita stessa dell'individuo, eliminando ogni tipo di barriera tra gli elementi naturali e l'uomo.

Federica Rossi si riallaccia a questo interessante filone che prende come riferimento il mondo naturale e terreno unendolo allo spirituale, in particolare legato alla sua personale scelta religiosa affondata nella filosofia buddista, arricchendolo con il gesto della pittura informale e nel contempo rinnovandolo con una modalità e freschezza estremamente contemporanee.

In mostra sono presenti una decina di lavori di medie e grandi dimensioni realizzati con pigmenti naturali e resine ecologiche, frutto di una approfondita ricerca dell'artista in ambito di materiali (pigmenti e tinture) che rispettino l'ambiente e che al tempo stesso riproducano la meravigliosa esplosione di colori che la natura quotidianamente ci offre.

La Rossi spesso afferma di essersi avvicinata alla pittura quasi con metodologie e finalità alchemiche, affascinata e suggestionata dai racconti dell'atmosfera nella bottega del Parmigianino e della ricerca di questo importante pittore del 1.500

Tante sono in ogni caso le fascinazioni derivate dallo studio della storia dell'arte, in particolare del Rococò francese, con Fragonard, o In Italia da mostri sacri della pittura, come il Tiepolo, in cui l'artista riconosce la

comune attrazione verso la fuga nella natura, il corpo umano e l'erotismo che solo nella natura riesce a liberarsi.

Tuttavia, fondamentale per l'artista è sempre prevalentemente ed in via imprescindibile la personale ricerca spirituale che l'ha avvicinata prima alla religione buddista ma anche, più nello specifico, alla conoscenza ed all'approfondimento del mondo dei Deva, esseri celesti, più potenti e longevi e soprattutto più felici degli esseri umani.